

# NO all'accordo del 23 Luglio!!!

**La storia recente ci dice che è giusto votare NO:**

\* **Nel 1985** al referendum sul taglio alla scala mobile che allora tutelava i salari dall'inflazione vinse il Sì: da allora per i salari **NON è andata meglio**

\* **Nel 1993** al referendum sull'accordo per la concertazione che legava i salari all'inflazione programmata e alla produttività e che introduceva il lavoro flessibile vinse il Sì: da allora per i contratti e per i diritti **NON è andata meglio**

\* **Nel 1995** al referendum sulla riforma Dini delle pensioni, che portava a 57 anni l'età minima per andare in pensione e che introduceva il disastroso calcolo contributivo per le future pensioni dei giovani, nonostante il no dei metalmeccanici, vinse il Sì: da allora per le pensioni dei giovani e di chi lavora senza privilegi **NON è andata meglio**.

I contenuti di quest'accordo, che tradisce il programma elettorale dell'Unione nonché le aspettative e le richieste dei lavoratori, ci dicono che è necessario **votare NO perchè:**

- **Il famigerato scalone Maroni viene riconfermato**, con l'introduzione degli scalini si conferma di fatto l'innalzamento dell'età lavorativa di 5 anni, solamente i lavoratori nati tra '51 e '52 hanno dei leggeri miglioramenti;
- Vengono introdotte 2 finestre di uscita anche per le pensioni di vecchiaia, **costringendo le donne ad andare in pensione oltre i 60 anni e gli uomini oltre i 65**
- Si vanifica il provvedimento di maggior favore nei confronti dei **lavori usuranti**, con il tetto di 5.000 pensionamenti l'anno, a fronte di una platea di 1.400.000 addetti (ciò significa che potrà fruirne non più di un lavoratore usurato su otto);
- **per i lavoratori soggetti al regime contributivo** (i giovani che a dicembre del 1995 avevano meno di 18 anni di contributi) **i coefficienti di trasformazione saranno ridotti** dell'8% a partire dal 2010 e ulteriormente negli anni seguenti determinando un'abbassamento della loro futura pensione.
- **Si mantiene tutto l'impianto della attuale precarietà e tutta la legge 30**, mantenendo cioè quello che è stato definito il "supermercato" dei contratti di lavoro;
- **Si legittima la ripetizione senza limiti** temporali, senza causali e senza tetti quantitativi **dei contratti a tempo determinato**, peggiorando l'attuale legislazione;
- Si attua una gravissima **decontribuzione delle ore di straordinario**, producendo nei fatti ulteriori regali alle imprese, un innalzamento dell'orario di lavoro, nuovi ostacoli alla creazione di occupazione stabile e un nuovo danno alle casse dell'INPS;
- **Si è rinunciato** ancora una volta **a separare la previdenza dall'assistenza** (già prevista per legge), continuando a far gravare sull'INPS oneri impropri, continuando a regalare alla cassa previdenziale dei dirigenti d'azienda fondi pagati dai lavoratori dipendenti;
- Si è definitivamente "incassato" senza alcuna contropartita **l'aumento dello 0,30% dei contributi** scattato da gennaio

Dopo anni di politiche liberiste che hanno arricchito i soliti noti (imprese, banche, finanziarie...) vengono ancora negati diritti e forme di risarcimenti sociali per i lavoratori, pensionati, precari e giovani.

## ***Basta contraddizioni!***

***Dicono di volerci al lavoro più a lungo e poi autorizzano le mobilità!?***

## ***Basta precarietà, scaloni e scalini!***

# **Votiamo NO**